

Continuiamo oggi con la serie attuale dal titolo *Ezechia, Allora e Ora*, questa essendo la *Parte 3*.

Nella 2° Parte abbiamo parlato di come gli Assiri avevano conquistato e preso prigioniere le 10 tribù nella parte settentrionale di Israele. Erano infatti chiamate Israele a quel tempo; Giuda e le 10 tribù si erano già separate da tanto tempo. Le 10 tribù furono portate più a nord dagli Assiri. Questo ebbe luogo durante il regno di Ezechia.

Verso la fine della 2° Parte abbiamo visto che il prossimo re di Assiria, Sennacherib, invase Giuda. Era suo padre che aveva portato in cattività le 10 tribù israelite e ora suo figlio era deciso a conquistare Giuda, più a sud. In questo resoconto abbiamo parlato di certe cose che ebbero luogo fisicamente durante il regno di Ezechia, cose che corrono parallele con certe cose che abbiamo vissuto spiritualmente.

E sempre bene poter trarre delle lezioni spirituali dalle scritture, ma in questa storia di Ezechia c'è qualcosa di unico, di particolare, con il tempo in cui noi viviamo. Per me è di eccezionale interesse quando leggo certi resoconti che hanno un nesso con questo tempo della fine. In questi casi possiamo certamente imparare delle lezioni nei paralleli con oggi. È di questo che abbiamo parlato nei due sermoni che hanno preceduto questo qui.

Ripasseremo un po' la parte finale di ciò che abbiamo coperto tra due e tre Sabati addietro. Ripasseremo alcuni dei versetti, cominciando con 2 Re 19. Riprenderemo dal flusso della storia, dal punto dove Sennacherib comunicò una seconda volta con il re Ezechia tramite una sua lettera personale.

Questi sono dei particolari delle cose che stavano avendo luogo allora e di ciò che Sennacherib stava dicendo alla popolazione di Gerusalemme e al re Ezechia, cercando di convincerli di arrendersi. In questo modo la sua conquista del territorio sarebbe risultato più facile. Questa è parte di quella storia.

2 Re 19:14 – Ezechia prese la lettera dalle mani dei messaggeri e la lesse; poi salì alla casa dell'Eterno e la distese davanti all'Eterno. Ogni volta che affrontate una battaglia, che dovete affrontare qualcosa di difficile, è questa la prima cosa che dovrete fare. È una cosa condividere la nostra vita con Dio nella preghiera, cosa che non sempre facciamo come dovremmo di giorno in giorno, da settimana in settimana. Dio vuole far parte della nostra vita.

Abbiamo comunione l'uno con l'altro, specialmente durante il Sabato quando le opportunità sono maggiori, ma anche Dio desidera avere comunione con noi. Lui vuol vedere come rispondiamo nei Suoi confronti e se facciamo affidamento in Lui, perché è anche in questo che veniamo giudicati. Quanto desideriamo Dio nella nostra vita? Che realtà ha questo per noi? Perché più vero è, più spontanea sarà questa relazione con Dio.

L'analogia è come quella di un bambino che il mattino, quando si alza, si mette a conversare con i genitori. È una cosa che fa ogni giorno e che per lui è naturale. In famiglia parleranno di varie cose, su cosa fare in un dato giorno o quello che sia. In questo senso il rapporto con Dio è simile, bensì spirituale. Dio desidera far parte della nostra vita. Ci ha chiamati nella Sua famiglia ed in questo contesto è per noi un processo di crescita, di apprendimento.

Riformulando un po' ciò che ho detto, dobbiamo distinguere tra una famiglia fisica ed una famiglia spirituale perché impariamo cose su Dio che sono molto diverse dagli esempi fisici della vita. Il nostro rapporto con Dio è nel contesto della perfezione, cosa che una famiglia fisica non può dare. Sebbene nella famiglia fisica ci possa essere una grande intimità, lo spirito di Dio permette di avere un rapporto che è molto ma molto più intimo. Impariamo cose su Dio a causa delle vie di Dio, a causa delle leggi di Dio, a causa della verità di Dio, a causa di come Dio lavora con noi e si occupa di noi nella vita, cose che ci aiutano ad amare Dio, che ci aiutano ad imparare come amarlo in un modo che supera i nostri rapporti fisici.

Di nuovo, Dio vuole sapere, Lui vuole condividere nel nostro sviluppo perché è Lui che ci plasma e modella. Se abbiamo arreso la nostra vita a Dio, questo lo dovremmo volere perché è questo che abbiamo scelto. Dovremmo desiderare il Suo coinvolgimento, come ci vien detto di Ezechia, che era [di spirito] come re Davide, suo antenato. Anche Ezechia era un uomo secondo il cuore di Dio. Questa era la sua mentalità. Desiderava avvicinarsi a Dio con tutto il suo cuore, di avere un rapporto intimo con Dio, e quindi lo cercò con tutto il suo cuore. Questo la dice lunga perché rivela l'intimo di una persona.

Egli prese comunque quella lettera e la distese davanti all'Eterno e cominciò a pregare rispetto al contenuto. Dovremmo fare così quando di fronte a qualche prova difficile. Qualche volta alcuni cercano di risolvere le cose da soli, oppure ignorano il problema e lo mettono in un cassetto, o fanno qualsiasi altra cosa che si fa in questa vita umana quando c'è da affrontare delle battaglie o delle prove e difficoltà. La realtà è che ognuno di noi dovrebbe presentare il problema a Dio. Mettetelo semplicemente davanti a Dio e fategli sapere cos'è che state affrontando.

Dio queste cose già le sa, ma dovete esprimerle. Non è necessario enunciare le parole verbalmente, lo si può fare con il pensiero. Attraverso questo processo impariamo che lo possiamo fare spontaneamente, come modo di vita. Ritorno su questo punto. Siate dettagliati con Dio. Guardate a Dio. Ripeto, Dio sa cosa occupa i nostri pensieri, ma dobbiamo pregare e comunicare a Dio, perché questo è il nostro modo di agire quando siamo provati. Sotto molti aspetti questo fa parte della nostra formazione; veniamo plasmati da questo. Come rispondiamo? Il nostro modo di rispondere, di reagire, ha un ruolo preponderante nella nostra formazione.

Ho detto tanto con questo. Un sermone intero. C'è tanto che si può imparare dal modo in cui Dio opera nelle nostre vite, sul modo in cui ci plasma e forma.

Ritornando ad Ezechia, lui distese la lettera davanti all'Eterno. **Poi Ezechia pregò davanti all'Eterno, dicendo: O Eterno, Dio d'Israele.** Questo è un buon modo in cui cominciare la preghiera. Si tratta di essere consci di ciò che siamo. Non siamo niente. Se siamo qualcosa è dovuto a Dio. È per questo che la nostra vita continua. La nostra vita è imperniata su questo.

Di nuovo, **O Eterno, Dio d'Israele che siedi sopra i cherubini...** Era questo il modo in cui Ezechia vedeva Dio. "È qui che Tu dimori. Dimori nei cieli. Tu sei Dio Onnipotente." **Tu sei Dio, Tu solo.** È incredibile con quale frequenza vediamo quest'espressione nelle scritture, specialmente nell'Antico Testamento – "Tu solo." Nessun altro. Tu solo. Eppure per molto tempo eravamo ciechi a questo, anche dopo che certe cose cominciarono ad essere restaurate all Chiesa di Dio, perché si tratta di qualcosa che fu perso. Dio cominciò a lavorare con il Sig. Armstrong per restaurare la verità alla Chiesa. Non tutto fu restaurato perché non era ancora arrivato il momento determinato da Dio. È bellissimo riflettere su queste cose e su come Dio opera nelle nostre vite.

Ezechia quindi disse: "O Dio che siedi... Tu sei Dio, Tu solo." Non è che conoscete questa verità da tanto tempo. Se il vostro passato risale alla Chiesa di Dio Universale, con ciò che si credeva allora, quanto tempo è passato da quando avete compreso che c'è solo un Dio Eterno e che non ce ne sono mai stati due? A volte possiamo dimenticare la grandezza di ciò che abbiamo imparato. Altri [tra voi] l'avete semplicemente imparato, non sapendo cosa si era creduto prima. Quanto apprezzate e quanto grati siamo per ciò che Dio ci dà? Riconosciamo che l'unica ragione che comprendiamo cosa alcuna è perché Dio ce lo ha rivelato?

Continuando... **Dio d'Israele che siedi sopra i cherubini, Tu sei Dio, Tu solo, di tutti i regni della terra. Tu hai fatto i cieli e la terra.** È importante ricordare che Dio ha creato tutto. **Porgi il Tuo orecchio, o Eterno, e ascolta; apri i Tuoi occhi, o Eterno, e guarda!** Non è che Dio non vede o non sente ma ci sono volte che vogliamo che Dio ci ascolti, che veda cos'è che stiamo attraversando nella nostra vita, di darci la consapevolezza e la fiducia che veniamo ascoltati. Nella Chiesa di Dio dovremmo sempre sapere che l'unica cosa che può fare da problema quando ci inginocchiamo davanti a Dio è il peccato. Se non indirizziamo il peccato nel momento, allora veniamo separati dallo spirito di Dio. Perché dovrebbe ascoltarci? Perché dovrebbe udirci? Perché dovrebbe prender nota di ciò che stiamo attraversando, nel senso di intervenire per noi? Perché è questo che chiediamo: "Prendi nota del mio problema. Prendi nota di questa mia difficoltà. Prendi nota perché ho bisogno del Tuo aiuto!"

Porgi il Tuo orecchio, o Eterno, e ascolta; apri i Tuoi occhi, o Eterno, e guarda! Ascolta le parole di Sennacherib, che ha mandato quest'uomo per insultare il Dio vivente! Quando le vostre preghiere sono accettabili a Dio hanno un effetto rafforzante. Dovrebbe infatti essere così perché non sono parole vane ma ripiene dello spirito. Sono piene dello spirito di Dio se stiamo infatti pregando in spirito ed in verità. Ciò vuol dire di assicurarvi di essere nella verità, ossia di riconoscere che se ci sono dei peccati nella vostra vita, di non sopprimerli e sperare che Dio vi ascolterà senza alcun pentimento da parte vostra.

È vero, o Eterno, che i re di Assiria hanno devastato le nazioni e i loro paesi... Come infatti era stato detto nella lettera. **... e hanno gettato nel fuoco i loro dèi, perché quelli non erano dèi, ma opera delle mani d'uomo, legno e pietra...** A volte è bene ringraziare Dio perché il mondo è nell'ignoranza, mentre noi siamo stati benedetti nel sapere queste cose.

... per questo li hanno distrutti. Ma ora, o Eterno, Dio nostro, salvaci, ti prego, dalle sue mani, affinché tutti i regni della terra sappiano che Tu solo, o Eterno, sei Dio. Bellissimo! A volte nella vita le persone al lavoro, dei vicini di casa o membri della famiglia possono fare pressione su di noi, in un modo o nell'altro. Possiamo parlare di queste cose in preghiera. "Credo in ciò che Tu mi hai dato, o Dio. Mi hai dato la capacità di credere ciò che è vero ma ora stanno facendo pressione contro questa verità. Stanno facendo pressione su ciò che è vero, su ciò che hai dato. Rafforzami. Sostienimi. Combatti questo per me."

Versetto 20 – Allora Isaia, figlio di Amots, mandò a dire a Ezechia... Muovendoci da un libro all'altro si vede chiaramente la cronologia dei fatti. Il regno settentrionale fu fatto prigioniero al tempo di Isaia. Lui scrisse su questi fatti. In certi punti del Libro delle Cronache vengono usate precisamente le stesse parole che vennero usate nel Libro di Isaia, perché sono, infatti, una cronaca della vita di Ezechia. Ispira vedere come Dio ha usato queste cose.

Di nuovo, vediamo che Isaia fu mandato a dire: **Così parla l'Eterno, il Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che tu mi hai rivolto riguardo a Sennacherib, re di Assiria.** In altre parole, "Ho udito la tua richiesta. Abbi quindi fiducia e coraggio." Spesso, quando veniamo provati, abbiamo bisogno di fiducia e coraggio. Vogliamo poter rimanere risolti e aver fiducia, liberi dal dubbio, perché per natura nella mente umana cova il dubbio, la mancanza di fiducia, manca la fede e la capacità di fare affidamento su Dio per combattere le nostre battaglie. Abbiamo bisogno di vedere le cose come le vide Ezechia.

Versetto 21 – Questa è la parola che l'Eterno ha pronunciato contro di lui: La vergine figlia di Sion ti disprezza e si fa beffe di te; la figlia di Gerusalemme scuote il capo dietro a te. Chi hai insultato e oltraggiato? Contro chi hai alzato la voce...? Questa fu la risposta di Dio, comunicata ad Ezechia, riguardo la lettera di Sennacherib.

C'è molto di più alle parole: "La vergine figlia di Sion," perché questo ha a che vedere con Dio. Ha a che fare con coloro con cui Dio sta lavorando. Man mano che procediamo, vedrete che ci sono cose profetiche in questo, delle cose specifiche. Parte di questo riguarda il tempo della fine perché tutto il piano di Dio copre un arco di 6.000 anni, prima di portare ad una fine il regno umano. All'uomo vengono dati 6.000 anni per imparare che non è capace di governare se stesso. "O Israele, vedi com'è il governo? Guarda cosa ha fatto da quando hai rifiutato che lo governassi su di te." In sostanza si tratta di questo.

Il piano di Dio è sempre attivo, ma in cosa? Perché il Suo governo, il Suo regno vengano a questa terra, per mandare il Suo Figlio, il Messia. Tutti i profeti parlarono del Messia, della loro speranza, con la sua venuta, in qualcosa di gran lunga migliore. L'obiettivo di Dio è sempre stato

questo. Ogni Suo coinvolgimento con Israele e con Giuda nel corso della storia ha avuto questo focus, questo proposito, la transizione del quale siamo benedetti di poter vedere.

Non possiamo veramente comprendere quanto siamo benedetti di vivere in questo tempo. Possiamo cercare di apprezzare questo fatto, ma è veramente molto più grande di quanto possiamo comprendere.

Continuando: ***Questa è la parola che l'Eterno ha pronunciato contro di lui: La vergine figlia di Sion ti disprezza e si fa beffe di te; la figlia di Gerusalemme scuote il capo dietro a te. Chi hai insultato e oltraggiato? Contro chi hai alzato la voce e arrogantemente levato i tuoi occhi? Contro il Santo d'Israele!*** Questo riguardava Dio. Era diretto a Dio. Non solo a degli altri dei, ai dei delle diverse nazioni conquistate, a quelli che non erano affatto dei, come disse Ezechia. Tu hai lottato contro l'Eterno, hai parlato contro il Santo d'Israele.

Continuando poi da dove abbiamo lasciato, nel **versetto 23 – Per mezzo dei tuoi messaggeri hai insultato l'Eterno** (il SIGNORE), in altre parole, hai disapprovato, rimproverato e criticato. Aveva criticato il Dio che loro servivano, essendosi deriso delle cose in cui credevano. ... **e hai detto...** Dio stava qui ricordando a Sennacherib cosa aveva detto. **Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti.** “Guarda cosa ho fatto!” È incredibile come sono gli esseri umani.

Quando leggo questo, la mia mente va ad una delle peggiori esperienze che ho vissuto nella Chiesa di Dio. C'era un individuo che credevo stesse cominciando a capire perché c'era stata l'Apostasia e perché c'erano persone che stavano soffrendo molto a causa della dispersione causata. Si sedette a parlare con me per un motivo solo, perché io lavorassi come ministro sotto la sua autorità. Mi disse: “Posso darti tanto. Posso metterti a capo di molte congregazioni. Possiamo compiere molto.” Fu questo il suo messaggio. “Ho stabilito questa congregazione qui, e un'altra in un'altra parte del paese, poi delle altre congregazioni...” In quel momento pensai: “Non ti dirò nulla perché non farebbe alcuna differenza, ma tu non hai stabilito un bel niente, e non hai mai stabilito un bel niente.” È Dio Onnipotente che governa la Sua Chiesa, Lui e Suo Figlio. Giosuè il Cristo è il capo della Chiesa. Nessun uomo è in grado di compiere o fare cosa alcuna, a meno che Dio non glielo consenta perché è giusto farlo e rientra nella verità.

Non ci dovrebbe mai essere alcuna alterigia in noi per il fatto che facciamo parte della Chiesa di Dio. Non siamo altro che grandemente benedetti di condividere in ciò che Dio sta facendo. Si incentra tutto su Dio, ma mai su noi! Ora succede meno perché stiamo crescendo, ma spesso in passato, nella Chiesa di Dio, c'erano persone che s'elevavano di importanza. Questo non dovrebbe mai succedere! Non siamo importanti, ad eccezione di far parte di ciò che Dio sta facendo. Ciò che è importante è il lavoro che Dio sta facendo in e mediante noi. È questo che è importante. Spero capiate cosa sto dicendo. Sono certo che capite, in base al punto in cui vi trovate [spiritualmente].

Poi disse: **Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, nei recessi del Libano.** A volte non so quanto condividere con voi. Penso a ciò che è nella mente di noi tutti: “Quanto tempo ancora?” Passata la Pentecoste, passerà anche il 2019. Nel 2020? Forse. Dio ha poi

cominciato a far vedere certe cose che indicano il tempo potrebbe essere anche più breve, non i sette anni come avevo pensato. È nelle mani di Dio come Lui fa le cose ed il modo in cui le fa. Noi desideriamo e speriamo che non rimanga molto tempo.

Riflettendo, ho pensato: “Cosa faremo se questo fosse il caso o cosa faremo se quello fosse il caso?” Bisogna sempre pianificare: cosa fare e come farlo? La cosa più importante è di chiedere a Dio il Suo aiuto, la Sua guida e direzione, sia nella vostra vita che per la Chiesa, in modo che ci si possa focalizzare su ciò che è necessario. Un esempio è la Festa dei Tabernacoli. Sono certo che state pregando per i sermoni che verranno dati – in modo che Dio ispiri il loro contenuto e la loro preparazione – come fate ogni anno. È questo il nostro desiderio perché vogliamo essere nutriti, perché vogliamo partecipare e condividere in queste cose, se capite l’antifona. Abbiamo bisogno d’aiuto! Il desiderio è di poter preparare queste cose in anticipo in modo che la gente di Dio possa essere alimentata.

Lo stesso vale per quanto concerne il nostro futuro, cos’è che dobbiamo fare e quanto saremo benedetti di poter vedere e comprendere. So che forse ci sono cose che non possono esserci date dettagliatamente in questo momento a ragione del mondo spirituale là fuori. Dio non sta solo lavorando con, e preparando solo questo mondo fisico in vista della fine di quest’era. Dio sta lavorando anche con il reame spirituale. Non è una piccola cosa, perché, ripeto, non conosciamo il numero degli esseri angelici. Quello che sappiamo è che un terzo seguì uno d’essi. Sappiamo che Dio sta portando questi verso una certa conclusione, non è così? Anche questo non è cosa da poco perché quel reame ha un grande potere, sebbene Dio gli abbia imposto dei limiti precisi in ciò che può fare. Ci sono cose che Dio non permetterà loro di sapere nel corso di certi periodi specifici. Poi, in certi altri momenti, ci saranno cose che farà loro sapere. Questo è nelle mani di Dio. Ho detto tanto con questo.

Noi speriamo e desideriamo di non dover continuare con questo ancora molto a lungo. Francamente, mi rendo conto che a me forse non rimane ancora molto tempo. Sono stato sottratto da ciò che è inevitabile in varie occasioni, ogni volta pensando, beh, se l’ora è arrivata, è arrivata. L’opera di Dio continua. Dio farà quello che farà e la Chiesa di Dio farà ciò che Dio intende che essa compia. Eppure eccoci qui. So pure che Dio plasma e prepara le persone per poter svolgere varie cose, permettendo che vengano compiute perché sono necessarie. Dio opera così e ne sono molto grato.

Dico queste cose a causa di alcune cose qui scritte nel libro, ed in alcuni casi non sapendo quanto dovrebbe esser detto. Mi spiego meglio: mi ha sempre nauseato dover usare il pronome “io,” “io,” “io.” È sempre stato contro la mia natura. Trovai immensamente difficile l’aver dovuto mettere, nel retro del primo libro, che io sono un profeta. Mi sono reso conto che Dio mi benedisse già tanto, tanto tempo addietro, nei primi tempi e probabilmente per una grande ragione, di odiare e disprezzare di parlare di me stesso. Odio farlo perché nel mondo, e troppo spesso anche nella Chiesa alcuni si mettono in mostra: “io,” “me,” “io,” “me,” quando tutto questo è fuori posto. Dio deve essere al centro di tutto. Quando si tratta di ciò che Dio sta facendo, si tratta di Dio e di Suo Figlio e ciò che loro stanno facendo, mentre noi siamo benedetti di poter partecipare in quest’opera. Ma “/io” è una cosa difficile da affrontare.

Questo sentimento fu rafforzato ancor più nei primi tempi, quando partecipavo al Club di Oratoria. Uno dei discorsi più difficili fu l'icebreaker [rompere il ghiaccio], perché dovetti parlare di me stesso, della mia vita. Senza Dio, la mia vita era stata piuttosto brutta. Una vita che stava andando giù per il cesso ma Dio mi benedisse nel poterlo vedere. Se solo ogni persona al mondo potesse vedere che senza Dio la sua vita sta andando giù per il cesso. Perché se siamo a conoscenza del piano e proposito di Dio, dovremmo volerlo nelle nostre vite. Ma la gente questo non è in grado di vederlo. Il momento arriverà.

Il mio desiderio sincero è che se dovessi scrivere un quarto libro – e spero non rimanga il tempo di farlo, sebbene abbia in mente di farlo – è che questo sarà una compilazione dei primi tre libri, e che, Dio volendo, non ci sarà un singolo "io" in esso. Sono stufo del "io" nel senso che quest'opera non è incentrata su nessun individuo, e vorrei tanto che venisse letto con l'assenza di questo pronome. Spero capiate cosa sto dicendo. Questo sentimento dovrebbe essere in tutti noi.

Se siete parte della Chiesa di Dio, parte dell'opera di Dio, siate grati di quale mai parte sia la vostra, e se Dio vi ha assegnato un ruolo particolare, bene, così sia. Ma è qualcosa che veramente non mi piace, che detesto, perché c'è una linea sottile e dovete stare attenti di non andare nella zona dell'orgoglio, perché questa è la tendenza umana. Dovrebbe fungere da segnale rosso, un segnale di stop, di avvertimento. Queste cose sono pericolose per gli esseri umani. È stato detto abbastanza su questo.

È importante poter vedere questo nella vostra vita. Non permettete che accada a voi. Non pensate mai in questo modo: "io," "me," "ciò che io sto facendo." Se non stiamo attenti nelle nostre conversazioni... Nessun problema con il condividere i dettagli della vostra vita ma è importante cercare di non essere il centro d'attenzione, perché è lì che si entra nel dramma. "Guardate cosa sto attraversando. Non crederete cosa mi è successo la settimana scorsa..." "È questo che ho dovuto affrontare." Ebbene? Scusate, ma noi tutti abbiamo dei problemi. Noi tutti attraversiamo delle difficoltà nella vita e talvolta non è una cosa positiva voler essere al centro dell'attenzione. Questa è la natura umana. Spero che lo capiamo tutti.

Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, nei recessi del Libano. Molti anni fa, prima di diventare ministro, mi fu inculcato una cosa nella mente dopo aver fatto un pasticcio. Lavoravo per una ditta che vendeva ogni tipo di dispositivo elettronico, dispositivi di controllo, eccetera, alle compagnie petrochimiche. Allora vivevo a Houston, città in cui erano basate tutte le principali società di ingegneria, società a cui facevo visita come rappresentante della mia ditta. Avevamo dispositivi per misurare il gas, cosa essenziale, per misurare dei pellet di plastica e tante altre cose per il fabbisogno degli impianti. Una di queste ditte fabbricava dei pellet di plastica in degli enormi contenitori e avevano bisogno di misurare la quantità prodotta, un processo difficile.

C'era una ditta tedesca che rappresentavamo e questa aveva un modo ingegnoso di misurare i pellet. La ditta di Houston aveva nei suoi piani l'intenzione di costruire un impianto, e se il

dispositivo di produzione tedesca sarebbe stato l'unico ad esser scelto, perché conforme alle loro specifiche, beh, avrei fatto centro. Perciò, se riesci a convincere gli ingegneri della capacità ed efficacia del prodotto, di metterlo alla prova nel loro impianto e loro poi ti dicono: "Questo ha funzionato meglio di qualsiasi altro prodotto che abbiamo usato..." Per poter vendere, era necessario dimostrare le capacità del dispositivo, per poi entrare in gara per il progetto. Nessun altro aveva qualcosa di competitivo e quindi vendemmo un sacco di questi per l'impianto.

La ditta poi mi chiese di andare da Houston all'Indiana per parlare con degli altri venditori, per dir loro come riuscii a concludere la vendita del prodotto. Più tardi mi colpì il pensiero: "Stupido!" Sapete cosa successe? Persi l'opportunità di concludere una vendita enorme. Le cose andarono così per un certo tempo, fin quando poi non ritornarono alla normalità. Pensai: "Idiota!" Non potevo certo dirlo a quelli della ditta, ma sapevo che il successo conseguito non era stato per qualche pregio mio, ma che era stato Dio a darmi la capacità di saper lavorare in questo settore, con cose che prima..." Non so come spiegarmi ma ci sono certe cose...

Penso a quelli che aiutarono a costruire il tempio. La Bibbia dice che Dio diede loro il talento necessario. Dio diede a certe persone certe abilità con lo scopo di compiere tante cose artigianali. Quando siamo in grado di poter comprendere e vedere cose che normalmente non possiamo, una nostra grande mancanza, persino nella Chiesa di Dio, è di non dare l'onore a Dio. Dio ci benedice nelle cose che facciamo e ci dà il Suo favore. Se manchiamo nel riconoscere questo, Dio può rimuovere ciò che ha dato con altrettanta rapidità. Capite cosa sto dicendo? Bene, lo spero proprio.

Questa fu una delle grandi lezioni che imparai nella Chiesa già ai primi tempi, la stupidità di prendermi il merito e pensare: "È così che sono riuscito a compiere questo." Idiota! Era Dio che aveva aperto le porte per me. Dopo questa esperienza, altre porte ancora mi furono aperte. Queste sono lezioni dalle quali a volte impariamo. Perciò vi dico, non prendetevi mai l'onore ed il merito per le cose fatte nella Chiesa di Dio, per le benedizioni nella vita, per il talento datovi. Spesso manchiamo nel non dare a Dio il merito, l'onore, o quello che sia. Qualunque abilità possiate avere, capite che è Dio che ve le ha date. È proprio così. Siate grati per qualunque talento od abilità possiate avere. Non dimenticatelo, non escludete Dio dal proprio orizzonte, perché troppo spesso lo facciamo.

Quali abilità avete fisicamente? "Beh, è così perché entrambi i miei genitori erano intelligenti. Erano bravi in questo." "Mio padre era un bravissimo falegname e ho ereditato questa abilità geneticamente." Siate però grati per questo, e che avete ereditato certe abilità, perché è Dio che ha dato agli esseri umani l'abilità di fare tante cose. È stato Dio a farlo, anche se tanto tempo fa e certi talenti sono stati tramandati.

Penso alle diverse razze. Alcune sono riconosciute e odiate per certi loro talenti e abilità, come nel settore bancario, o nell'economia. C'è una razza in particolare che eccelle in questo (un gruppo di persone, una tribù), e ci sono quelli nel mondo che li odiano per questo, per certe loro doti naturali. Ma perché? La gente esclude Dio dall'equazione. Ci sono delle ragioni sul

perché Dio ha dato certe cose, permesso certe cose, ma è una questione di riconoscere che Dio ci ha benedetti con tante cose nella vita.

Se assumete il merito per le cose materiali che avete, allora mancate il bersaglio. Chi vi ha dato l'abilità di avere tutte queste cose? Chi vi ha dato la vita? Chi vi dà la capacità di vedere? Questo dovrebbe veramente colpirci quando vediamo le persone non vedenti. Chi vi dà la capacità di camminare? È una grande cosa quando siamo consci di alcune di queste cose e ci rendiamo conto quanto siamo benedetti nell'avere ciò che abbiamo. Ma chi vi dà queste cose? Dio Onnipotente! Ogni cosa che abbiamo ci è stata data da Dio Onnipotente. Spero capiate cosa sto dicendo.

Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, nei recessi del Libano. Abatterò i suoi cedri più alti e i suoi cipressi più belli; giungerò al suo rifugio più remoto nella parte più lussureggiante della foresta. In altre parole, "Mi approprierò della parte migliore del Paese. Prenderò il meglio di ogni cosa che voglio. Io farò questo, io ed il mio esercito." "Mio." "io." "Me."

Io ho scavato e ho bevuto acque straniere. È questo che Sennacherib stava dicendo. "Guardate cosa ho fatto. Non siete stati capaci di ostacolarmi." Ricordate cosa fu la prima cosa che fecero i giudei? Cominciarono a tappare il flusso dell'acqua, i pozzi, eccetera. Ma lui disse: "Gli abbiamo comunque scavati. Non potrete fermarci." ***Con la pianta dei miei piedi ho disseccato tutti i fiumi di difesa.***

Ma Dio qui disse: ***Non hai forse udito che da lungo tempo ho preparato questo, che saresti stato capace di fare questo, Sennacherib?*** "Sono io che decisi che tu avresti conquistato. Fui io a decidere che tu avresti avuto questo tuo potere. L'ho fatto io, non tu! Dunque, Sennacherib, "Perché non sai queste cose?" Era questo che Dio gli stava dicendo. ***Non hai forse udito che da lungo tempo ho preparato questo?*** Fu infatti Dio che preparò tutto quanto. Aveva profetizzato tanto tempo prima che un popolo li avrebbero fatti prigionieri. Disse anche chi sarebbe stato. Incredibile!

... e dai tempi antichi ne ho formato il disegno? E ora ho fatto accadere questo: che tu riducessi in cumuli di rovine città fortificate. Le città fortificate di Giuda. Accadde perché Dio lo permise. Il proposito di Dio non fu che solo le 10 nazioni a nord venissero fatte prigioniere, ma che anche Giuda fosse scossa per quello che aveva fatto.

Tutto questo fu durante il regno di Ezechia, mentre il re stava facendo le cose correttamente, rimettendole a posto. Ricordate dei luoghi alti di culto? Permisero che il tempio andasse in rovina ed il sistema levitico non funzionava più. Non avevano più osservato i Giorni Santi. Incredibile.

Versetto 26 – Perciò i loro abitanti, privi di forza, erano spaventati e confusi; erano come l'erba dei campi, come l'erbetta verde, come l'erba sui tetti, che è bruciata prima che cresca. Ma lo conosco il tuo sederti... Fantastico! "So dove sei. Non ti puoi nascondere da Me." ... ***il tuo***

uscire e il tuo entrare... “So ogni mossa che tu fai.” ... **e anche il tuo infuriarti contro di Me. Poiché questo tuo infuriarti contro di Me e la tua arroganza sono giunti alle Mie orecchie, ti metterò il Mio anello alle narici**, come con un toro od un bue. Quando viene messo l’anello non è difficile condurli. Non vanno legati attorno al collo perché sono forti e potenti e non fa alcuna differenza. Ma se metti l’anello alle narici, allora fanno come tu vuoi.

È come con la briglia nella bocca del cavallo. Il cavallo non resiste, ma reagisce prontamente perché non è piacevole. Non ci vuole molto per muovere un cavallo ben addestrato. Ci sono diversi tipi di briglie che vengono usate, col fine di addestrare o domare il cavallo. Con un cavallo ostinato usano una briglia che causa del dolore alla bocca. Ma più impara il cavallo, più comoda la briglia, fin quando il cavallo è addestrato.

Questo era l’esempio dato a Sennacherib. Dio disse: ... **ti metterò il Mio anello alle narici, il Mio morso in bocca, e ti farò ritornare per la strada per la quale sei venuto**. Che roba! “Questo è ciò che farò a te.”

Questo che abbiamo ripassato è ciò che Dio disse ad Ezechia tramite Isaia, ciò che Egli avrebbe fatto al re di Assiria. È una grande cosa comprenderlo. Poi ci vien detto ciò che ebbe luogo dopo. Non è che Sennacherib imparò da questo, ma le parole di Dio si avverarono. Dio lo fece scrivere a beneficio di coloro che sarebbero stati ispirati da questo. È una storia del potere di Dio Onnipotente. Fu fatto per Ezechia e per il suo popolo a quell’epoca, e per quelli come noi oggi che avrebbero letto questi resoconti.

2 Re 19:29 – Questo sarà il segno per te: Quest'anno mangerete ciò che cresce spontaneamente, il secondo anno ciò che nasce dallo stesso; ma il terzo anno seminerete e mieterete, planterete vigne e ne mangerete il frutto. Il residuo della casa di Giuda che scamperà, continuerà a mettere radici in basso e a fare frutto in alto. Poiché da Gerusalemme uscirà un residuo e dal monte Sion quelli che sono scampati. Lo zelo dell'Eterno degli eserciti farà questo. Meraviglioso!

Qui Dio stava parlando ad Ezechia tramite Isaia, dando un messaggio che doveva essere trasmesso a Sennacherib. Con queste parole Dio stava rafforzando Ezechia. Verso la fine, Dio aggiunse ciò che avrebbero fatto e compiuto, che avrebbero prosperato in un tempo in cui avevano già sofferto molto combattendo, perché molte città erano già cadute. Sennacherib aveva già portato molti prigionieri a nord ed era venuto contro Gerusalemme. Ma Gerusalemme non l’avevano ancora presa.

Qui viene usato un esempio fisico per indicare verso qualcosa di molto più importante nel futuro. Si tratta di questo: **Poiché da Gerusalemme uscirà un residuo**, una profezia che Dio avrebbe compiuto, in un tempo futuro, di qualcosa di molto più importante, di grande importanza spirituale, **e dal Monte Sion quelli che sono scampati**. Le scritture hanno molto da dire ed è per questo che a volte è difficile per noi apprezzare il tempo in cui viviamo. È difficile apprezzare chi noi siamo come Chiesa di Dio e ciò che Dio sta facendo con un residuo molto piccolo.

Si tratta di questo. Se volete, potete leggere molte cose profetiche nelle scritture. Ne abbiamo già parlato altre volte. Il Libro di Ezechiele ne è pieno, ed anche gli scritti dei profeti minori. Ci sono cose che vengono dette ripetutamente sul tempo della fine, cose a che vedere con il giudizio di Dio, cose che sarebbero successe negli ultimi giorni, perché il focus di Dio è su questo periodo. Ogni cosa che è successa in questi ultimi 6.000 anni è stata a scopo di concedere all'uomo un lasso di tempo in cui sperimentare delle cose orribili, malvagi, anche il modo in cui operano i governi, l'esplorare nelle diverse religioni, e per arrivare a vedere che nulla funziona.

Dio ha concesso questo periodo di tempo per poter preparare e fare da insegnamento, e per dare qualcosa di più grande, nel corso di 1.100 anni, sotto il governo di Dio. A volte può essere difficile apprezzare tutte le cose che sono state scritte che puntano a questo tempo della fine.

Di nuovo, a volte è difficile comprendere quanto siamo benedetti di far parte di qualcosa di così piccolo, di un residuo che è scampato. Quello che è successo ora è molto più importante di ciò che accadde allora fisicamente. Lo è davvero, perché questo ha a che fare con ciò che Dio sta plasmando e formando spiritualmente. Quelli che sono vissuti in passato ed i milioni che sono morti nelle guerre, sia per loro che per noi ciò che è importante è il futuro, il piano di Dio ed il Suo proposito di resuscitarli negli ultimi cento anni. Il piano di Dio si incentra sulla Chiesa e su ciò che è e sarà stato compiuto mediante la Chiesa.

Il flusso di questo resoconto ci riporta al re di Assiria e ciò che seguì poi. ***Perciò così dice l'Eterno riguardo al re di Assiria...*** Riguardo l'ultima parte che abbiamo appena letto, vorrei rendere perfettamente chiaro, col fine che voi capiate, che ha a che fare con la Chiesa di Dio, con ciò che è successo nel tempo della fine. Non ha a che fare tanto con ciò che successe a loro fisicamente quanto ciò che Dio stava compiendo con un proposito spirituale per un tempo futuro. È per questo che a volte dico che non apprezziamo a cosa Dio ci ha chiamati. Non comprendiamo quanto siamo benedetti come Suo popolo. È proprio così. Non abbiamo idea cosa ci aspetta nel futuro.

In un senso è una cosa positiva, perché è necessario arrivare ad una maggiore umiltà per poter ricevere ciò che è inteso da Dio. Ci saranno altre cose che ci porteranno ad una più grande umiltà. Quando vedrete certe cose cominciare ad aver luogo sulla terra, sperimenterete delle cose che non potete apprezzare.

Versetto 32 – Perciò così dice l'Eterno riguardo al re di Assiria: Egli non entrerà in questa città né vi lancerà freccia, non le verrà davanti con scudi né costruirà contro di essa alcun terrapieno. Perché era questo il modo in cui combattevano. Avete mai visto dei film in cui fanno vedere degli enormi eserciti. Certi eserciti erano enormi, grandi come quello in Normandia, e mettevano sotto assedio le città. In certe battaglie c'erano più di centomila uomini. Incredibile! Costruivano dei tumuli per consentire ai soldati di scavalcare le mura delle città. Nulla poteva fermare la loro conquista se erano protetti adeguatamente dal lancio di missili ed altre cose. Questo era il loro modo di conquistare se non potevano farlo in un altro modo.

Dio quindi disse: ***Nessuna di queste cose vi accadrà... né costruirà contro di essa alcun terrapieno. Versetto 33 – Egli ritornerà per la stessa strada da cui è venuto, e non entrerà in questa città, dice l'Eterno. Io proteggerò questa città per salvarla, per amore di Me stesso e per amore di Davide Mio servo.*** È difficile metterci nei panni di quelli che vissero allora. Non avete idea come deve essere vivere un'esperienza simile. Non avete idea come deve essere trovarsi in una città murata, sapendo che c'è un esercito che ti viene contro. C'era la preoccupazione dei rifornimenti d'acqua, di cibo e la semplice paura che assale un essere umano.

Cosa passerebbe per la vostra mente? Come pensereste? Come pensereste per quanto riguarda le vostre famiglie e in rispetto a tutto quello che era già stato distrutto prima di arrivare a questo punto? Stiamo parlando di persone che conoscete e forse di famiglia! Possiamo leggere questo in modo emotivamente distaccato, ma vi sono state dette le stesse cose per uno scopo più grande. Vi sono state dette esattamente le stesse cose da Dio ripetutamente. Dio ci ha chiamati a vivere la stessa esperienza. Dio ci ha chiamati per darci la vittoria in un modo molto potente, per manifestare a noi, e non solo a noi ma al mondo, il Suo grande potere. Queste cose sono state fatte e documentate con il grande scopo di rafforzare quelli che sarebbero venuti più tardi.

Penso al Millennio, quando potranno fare ricorso ad una storia incredibile, quando potranno imparare da tutto ciò che Dio avrà fatto, di farne senso, come con un mosaico che viene composto. Lo potranno fare in un modo che voi non potete ancora farlo perché Dio continuerà a rivelare sempre di più in quel periodo. Rimarranno stupiti nel poter vedere, dall'inizio alla fine, mettendo insieme i pezzi del mosaico, perché Dio farà vedere come Egli ha plasmato e formato tutto quanto.

Dio quindi dice: "Farò queste cose per amore di Me stesso e per amore di Davide Mio servo." Le farà in accordo con il Suo scopo e piano. Dio farà di meno per la Sua Chiesa? Dio farà di meno per la Sua gente, per le persone che ha chiamato per conseguire la vittoria in queste cose? Sarete messi alla prova come mai prima. Chiedo: come vi comportate e reagite alle varie prove che attraversate ora?

Spero capiate cosa sto dicendo perché avrete paura come non l'avete mai avuta quando la prima arma nucleare sarà detonata. Non lo potete ancora comprendere. Basterà una – non importa in che parte del mondo – e sarà solo la prima. Non possiamo immaginare come sarà. Ma sono qui per dirvi che avrete paura come non l'avete mai avuta nella vostra vita. Sapete perché? Perché questo vi è stato detto da tanto, tanto tempo. Vi è stato detto che Dio permetterà che un terzo della popolazione mondiale venga distrutta nei primi tempi, prima che Lui intervenga. Sembra orribile e lo è. Non riesco a capirlo e nemmeno voi potete capirlo a questo punto.

Sarà una questione di puntare gli occhi su Dio e comprendere le promesse di Dio, il piano di Dio, perché Egli vi ha chiamati, perché ha aperto le vostre menti, ciò che sta facendo nella vostra

vita e perché. Perché il proposito di Dio è che continuiate a vivere nel Millennio, ed il vostro esempio darà forza agli altri e le vostre preghiere saranno di incoraggiamento per gli altri.

Quella notte avvenne che... Penso a ciò che è successo l'altro giorno che non è stato veramente riportato nelle notizie. Solo dei frammenti, mentre altri sono stati omessi. Quanto è vero e quanto è congettura, non lo so, ma quando ci sono segnalazioni che due sottomarini, o che dei sottomarini sono stati coinvolti in una scaramuccia che è costata la vita a diciassette persone, e che questo fatto è stato occultato... dico occultato... Sapendo come operano i governi... Molte persone non sanno che il Vice Presidente Pence è stato richiamato alla Casa Bianca per un tempo. Si stava recando ad uno degli stati della New England. È successo nello stesso tempo in cui Putin è stato richiamato o ha cancellato dei piani che aveva. Abbiamo dei frammenti, dei piccoli frammenti d'informazione. Ci sono sufficienti frammenti da farmi pensare. Quanto di questo è vero? Non lo so, e nemmeno voi. Ma leggendo un po' qui e un po' lì ti fa pensare. Perché uno di questi giorni queste cose saranno una realtà perché qualcosa è infatti accaduto. I russi l'hanno descritto un sottomarino di prova. Non so se ne avete sentito parlare. Quanti di voi? Bene, vedo che la diffusione delle notizie nella Chiesa funziona. Buono a sapersi.

C'è stata poi un'altra segnalazione su una possibile scaramuccia tra vari sottomarini, e poi quella con i 17...C'è stato forse un nesso tra tutti questi? Non lo so. Fa paura, però, perché entrambi le parti premono una contro l'altra, mettendo l'un l'altra alla prova. A volte sentiamo dire che degli aeroplani volano nei cieli dell'Alaska o altrove, entrando nello spazio aereo sovrano. Ma quanto spesso lo fanno gli Stati Uniti contro la Russia, mettendo alla prova i loro limiti? Ma un giorno, quando sarà il momento deciso da Dio, sarà troppo tardi. Non ci vuole molto a volte per cominciare una guerra. Non so quanto seguite le notizie sulle schermaglie tra l'India ed il Pakistan che stanno avendo luogo attualmente, che hanno ripreso vita. Basta solo un atto stupido, in qualche parte del mondo, e quando sarà arrivato il momento, succederà.

Vi dico che quando ho sentito alcune di queste notizie, l'effetto è stato come di brividi, perché ti rendi conto quanto vicino può essere. Le cose possono succedere molto facilmente. Uno stupido incidente, il lancio di un siluro e tutto scoppia a causa di questi scontri, a causa di queste piccole cose che continuano a spingere, l'una contro l'altra. Questo è il tipo di mondo in cui viviamo oggi. Ma una cosa che sappiamo e che a un certo punto succederà.

Vi dico francamente che questo desta tanta paura, perché non è il mio desiderio che questo si abbatta sul mondo, ma sappiamo che succederà, e quindi dobbiamo pianificare in anticipo, avere visione, essere vicini a Dio. Siate rafforzati da Dio perché ne avrete bisogno in futuro.

Quella notte avvenne che l'angelo dell'Eterno uscì e uccise nell'accampamento degli Assiri centottantacinquemila uomini; quando la gente si alzò al mattino, ecco, erano tutti cadaveri.

Ciò che accadde in Normandia fu una cosa grande. Questo fu grande. Grande! È difficile comprenderlo. 185.000 mila morti, tutti in una notte. Quant'è incredibile il potere di Dio Onnipotente sulla vita e la morte. Loro vissero e morirono per uno scopo – perché ne venisse scritto in queste pagine. Saranno resuscitati durante i cento anni. Incredibile, il potere di Dio Onnipotente ed il Suo piano. Non l'afferriamo proprio nella sua profondità.

Quando la gente si alzò al mattino, ecco, erano tutti cadaveri. Allora Sennacherib re di Assiria levò le tende, partì e fece ritorno a casa... Perse il suo esercito, il suo potere. Come aveva detto Dio: “Con quell’anello nelle tue narici, ed il morso in bocca, ti farò ritornare per la strada da cui sei venuto.” “Sarò io in controllo della situazione. È così che farò con te.”

La comprensione di storie come questa dovrebbe rafforzarci. Dio è onnipotente. Non vi ha chiamati per non avere successo. Vi ha chiamati per essere uno dei Suoi figli. Vi ha chiamati per ricevere l’impregnazione del Suo spirito affinché possiate nascere nella Sua famiglia; alcuni in questa prima grande resurrezione, la maggior parte alla fine dei mille anni. È incredibile. Non comprendiamo affatto quanto grande sia questa chiamata. È grande.

Allora Sennacherib re di Assiria levò le tende, partì e fece ritorno a casa e rimase a Ninive. E avvenne che, mentre egli stava adorando nella casa del suo dio Nisrok, i suoi figli Adrammelek e Sharetser lo uccisero a colpi di spada; poi si rifugiarono nel paese di Ararat. Al suo posto regnò suo figlio Esarhaddon. Ucciso dai propri figli. Un po’ disfunzionale. Non era cosa rara a quei tempi, persino in Israele.

2 Re 20:1 – In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Leggendo il resoconto rimane molto chiaro che questo accadde quando aveva trentanove anni. Se ricordate, cominciò a regnare a venticinque anni, il che vuol dire che aveva regnato per quattordici anni su Giuda. Molte cose ebbero luogo nel suo trentanovesimo anno. Fu per lui un anno di grandi prove, come la storia continua a rivelare. Di nuovo, a questo punto Ezechia aveva trentanove anni, gli assiri erano tuttora nel suo paese, minacciando Giuda e Gerusalemme.

Come con molti resoconti nelle pagine della Bibbia, non vengono sempre raccontati in un ordine strettamente cronologico. Questo è tipico del Nuovo Testamento. Uno deve avere dimestichezza con i fatti, le date, eccetera. È così anche nelle Cronache e nel Libro dei Re.

Riprendendo il racconto... **Allora il profeta Isaia, figlio di Amots, si recò da lui e gli disse: Così parla l'Eterno...** Vediamo qui il resoconto di qualcos’altro che Isaia, mandato da Dio, venne a dire al trentanovenne Ezechia. Disse: **Metti la tua casa, in altre parole, i tuoi affari in ordine, perché morirai e non guarirai.** Queste erano parole di Dio e aveva già visto ciò Egli aveva fatto. Ne fu colpito fortemente, specialmente all’età di [soli] trentanove anni.

Continua a dire: **Egli allora voltò la faccia verso la parete e pregò l'Eterno, dicendo: Ti supplico, o Eterno, ricordati come ho camminato davanti a Te con fedeltà e con cuore integro...** Questa la dice lunga. Stava pregando in sincerità e dicendo a Dio: “Ho camminato davanti a Te con fedeltà e con cuore integro. È stato così il mio cuore.” Perché sai che Dio lo sa. Se avete un rapporto con Dio, sapete che Dio lo sa. Sa cosa succede. Dio lo sa, lo sa. Ezechia stava dimostrando com’era il suo cuore. Era sua consuetudine invocare il suo Dio, cosa che aveva imparato a fare nel corso del tempo.

Dunque ... **e ho fatto ciò che è bene ai Tuoi occhi. Poi Ezechia scoppiò in un gran pianto.** Non voleva morire. Aveva trentanove anni. Era un'età piuttosto giovane se si pensa agli anni che vissero diverse persone. Il re Davide morì a settant'anni.

Versetto 4 – Isaia non era ancora giunto al cortile centrale che la parola dell'Eterno gli fu rivolta dicendo... Amo questo perché rivela come Dio opera. Non fu un messaggio che proveniva da un cespuglio ardente. Non fu una comunicazione verbale, data da un angelo vicino a lui. Dio comunicò alla sua mente. Isaia aveva sufficiente dimestichezza con il modo in cui Dio operava con lui, per sapere cos'era che Dio gli stava comunicando. Dio gli rese molto chiaro cos'era che doveva esser detto e fatto.

Disse qui, nel **versetto 5 – Torna indietro e di' a Ezechia, principe del Mio popolo: Così parla l'Eterno, il Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io ti guarisco; nel terzo giorno salirai alla casa dell'Eterno. Aggiungerò alla tua vita quindici anni, libererò te e questa città dalle mani del re di Assiria.** Potete vedere qui lo svolgimento dei fatti perché non erano ancora stati liberati, certe cose non avevano ancora avuto luogo. L'esercito non era ancora stato distrutto, Sennacherib non era ancora partito da Giuda per far ritorno in Assiria. Questo ebbe luogo in quello stesso anno. A che punto specificamente? Forse appena prima della distruzione dell'esercito? Non lo sappiamo. Non ci vien detto, ma accadde tutto in un lasso di tempo molto breve.

Poi dice: ... **libererò te e questa città dalle mani del re di Assiria e proteggerò questa città per amore di Me stesso e per amore di Davide Mio servo.** È sempre molto interessante vedere i tempi in cui le cose vengono svolte. Possiamo vedere, però, che i 185.000 non erano ancora stati uccisi.

Continuando sul male di Ezechia nel **versetto 7 – Poi Isaia disse: Prendete un impiastro di fichi. Così essi lo presero e lo applicarono sull'ulcera, e il re guarì.** Quale mai fosse la piaga... a volte certe cose vengono descritte in un modo vago nell'ebraico. Ma qualunque cosa fosse, Ezechia stava soffrendo. Gli esseri umani sono inclini a ragionare in questo modo: "Hmm, fichi. Questo non l'ho ancora provato. Hmm. È come con il serpente attorcigliato al palo. Se ha funzionato con Ezechia forse funzionerà con me." Sto parlando un po' scherzosamente ma dovete stare attenti. Dobbiamo stare attenti a volte nel pensare che ci sia qualche tipo di potere mistico nella guarigione. Il fatto è che a volte Dio ci dice di fare certe cose, come fece con il serpente su quel palo: "Fate così e imparate attraverso l'obbedienza." "Perché Isaia ti ha detto di fare così..." "Questo è ciò che il profeta di Dio mi ha detto di fare e quindi lo farò in questo modo." È semplice così.

Prendete un impiastro di fichi. Così essi lo presero e lo applicarono sull'ulcera, e il re guarì. Or Ezechia disse a Isaia: Qual è il segno che l'Eterno mi guarirà e che nel terzo giorno salirò alla casa dell'Eterno? Siamo pur sempre esseri carnali, persino quando Dio sta lavorando con noi. A volte vorremmo sapere di più. Chi non lo vorrebbe? Penso a quello che stiamo passando in questo momento. Mi piacerebbe sapere molto di più ma Dio non l'ha ancora rivelato. Rientra tutto nel Suo proposito e nei Suoi tempi.

Quindi, **Qual è il segno che l'Eterno mi guarirà e che nel terzo giorno salirò alla casa dell'Eterno?** Siamo tutti diversi, e lui non aveva avuto il beneficio di crescere nella Chiesa e di sapere quello che sappiamo oggi, ma con quello che sapeva e quello che aveva vissuto c'era ancora un po' di questa lotta interna. Voleva sapere un po' di più. "Quale sarà il segno che questo andrà a finire proprio come ha detto Dio, che sopravvivrò tutto questo e che andrò alla casa dell'Eterno nel terzo giorno come ha detto?"

Isaia allora gli rispose: Questo è per te il segno da parte dell'Eterno che l'Eterno adempirà la cosa che ha detto: Vuoi che l'ombra avanzi di dieci gradini oppure retroceda di dieci gradini?

Dovete capire che queste cose stanno avendo luogo istantaneamente, perché non è che Isaia si stesse muovendo qui e lì. Le cose gli venivano date mentre parlava. Questa non è una piccola cosa. Doveva capire ciò che gli veniva comunicato lì per lì. Stiamo qui parlando di una meridiana! "L'ombra che ci dà l'ora, vuoi che avanzi o retroceda di dieci gradini? Scegli tu, Ezechia; quale vuoi?" Sarebbe stata una cosa istantanea.

Ezechia rispose... Dio ci conosce. Sa esattamente come siamo fatti. Sa esattamente il tipo di scelte che faremo e cosa faremo in date circostanze, come questa qui. Dio conosceva Ezechia estremamente bene, come pure ognuno di noi. **È facile...** Noi a volte giudichiamo gli altri con facilità perché forse facciamo qualcosa in modo diverso da loro, ma noi non siamo loro. Dio lavora con ognuno di noi individualmente, in una maniera particolare. Ci plasma e forma individualmente. Non dipende da noi come Dio opera con ciascuna persona. Il passar giudizio è stata una cosa molto comune nella Chiesa di Dio. Dobbiamo stare estremamente attenti a non inserirci in una situazione. È pericoloso farlo perché non sappiamo ciò che Dio sta facendo in ogni situazione. Dobbiamo essere certi prima di giudicare. Qualcosa su cui contemplare, perché in futuro verrà data una serie su come giudicare in modo giusto. Questo perché Dio ci ha fatto crescere e ci ha dato una maggiore abilità di percepire e comprendere questo tipo di cose.

Trovo eccitante imparare come Dio lavora con noi, il modo in cui ci plasma e forma, perché più si impara, maggiore la reverenza nei confronti di Dio. Egli sta lavorando con tante persone, e con ciascuna individualmente, plasmando e formando cose nelle nostre vite in modo che si possa essere preparati per qualunque cosa ci aspetti. È come in qualunque costruzione, composta di varie parti, costruita in fasi diverse, a seconda della parte dell'edificio. Certe cose devono essere adattate per un dato posto. È come con gli armadietti che abbiamo appena comprato: "Oh, mettili dove vuoi. Non m'importa dove." Va bene se è questo che volete fare, oppure potete decidere quali mettere dove, e per quale scopo. È questo che Dio fa. Ognuno di noi viene preparato per uno scopo specifico, secondo lo scopo di Dio, secondo un Suo disegno. Dio ci metterà dove saremo maggiormente soddisfatti e dove compiremo di più nella vita.

Ritorniamo ora ad Ezechia. Il segno, dovrà andare avanti o indietro? **Versetto 10 - È facile per l'ombra avanzare di dieci gradini. No! L'ombra retroceda piuttosto di dieci gradini.** Stai osservando la meridiana e vedi che l'ombra tutto ad un tratto retrocede di dieci gradini... Caspita! Che cosa incredibile! Stiamo qui parlando della rotazione della terra. Non fu cosa da poco! Si tratta della rotazione della terra. Tutto ad un tratto l'ombra retrocesse. Si mosse il

sole? Non ho idea quanto ne sapevano a quell'epoca. Avevano la meridiana e capivano il suo funzionamento, ma anche per noi... Ma Dio Onnipotente può fare qualsiasi cosa Lui vuole. Anche se Dio avesse cambiato la rotazione della terra nell'altro senso o se l'avesse fermata, per poi mandarla nell'altro senso, nessuna cosa si separò dalla sua superficie – parlando della legge di gravità. Queste sono cose grandi di cui stiamo parlando. Poi continuò nella sua direzione normale. Quindi, in qualche punto nel tempo abbiamo perso dieci gradi ... o guadagnato dieci gradi. Hmm.

Comunque, è questo che gli disse di fare. **Allora il profeta Isaia invocò l'Eterno, che fece retrocedere l'ombra di dieci gradini che essa aveva già percorso sulla scala di Achaz.** Qui nomina la meridiana specifica ed è questo che accadde.

Voltiamo ora a 2 Cronache 32. Qui viene aggiunto un po' di più a questa storia. Vedete, quanto più possiamo avere in mente e capire varie cose... È per questo che rimango meravigliato da questi vari resoconti che Dio ci ha dato, perché sono di grande incoraggiamento.

Penso ai trecento al tempo di Gedeone. Rimango sempre stupito dal modo in cui Dio ha lavorato con questo gruppo rimanente e l'esempio fisico di come loro corsero giù. Mi è di ispirazione. Quegli eventi ispirano. Giosuè, quando arrivò nella terra promessa. Infonde ispirazione. Certe analogie tra le cose che sono successe fisicamente, che raffigurano qualcosa nel futuro, nel tempo in cui viviamo. È per questo che sono lì, hanno un chiaro proposito. Il piano di Dio è molto meticoloso, incredibilmente meravigliose sono le cose che Lui compie, ed è così con questa storia qui.

2 Cronache 32:24 – In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Ecco ora una cronaca del resoconto in forma riassunta e cosa esso dice. **Egli pregò l'Eterno, che gli parlò e gli diede un segno.** Lo fece per mezzo di Isaia. L'ombra della meridiana retrocesse di dieci gradi, come abbiamo letto. **Ma Ezechia non corrispose al beneficio a lui fatto, perché il suo cuore si era inorgogliato.**

In momenti diversi ho avuto una certa lotta interna con parte di questa storia, perché la mia intenzione, il desiderio del mio cuore è di sempre dare le cose nel contesto dell'assoluta verità. Ma mi ero reso conto che in passato erano state dette certe cose riguardo Ezechia, in relazione a questa storia, che lui non aveva ripagato, o com'è che viene espresso nella versione King James? "Secondo il beneficio?" Viene usata la parola "ripagato?" "Non corrispose al beneficio," è come viene detto nel Old King James.

Mi successe a Cincinnati la prima volta che sentii leggere questo particolare resoconto. Esso mette Ezechia in una luce non totalmente corretta perché fin dall'inizio c'è qualcosa che dovrebbe essere messa in risalto, è questo è la singolarità del carattere, della mente e dell'atteggiamento di Ezechia verso Dio. La Bibbia enfatizza la qualità del suo rapporto con Dio, paragonandolo ad altri che lo avevano preceduto o che vennero dopo. In ogni caso parla molto, ma molto bene di lui. Questo fa riflettere e ci fa rendere conto che attraversiamo cose diverse nella vita, che Dio opera con noi in modi diversi. Molto può essere imparato da questo. Ecco qui

un uomo di trentanove anni, ancora piuttosto giovane, ma Dio stava lavorando con lui, plasmandolo, formandolo, un uomo che aveva già compiuto delle cose incredibili fino a questo punto nel tempo.

Questo non vuol dire affatto che Ezechia fallì, ma deve ciononostante fare da avvertimento che si può arrivare ad un punto nella vita, dopo pur aver vissuto un lungo periodo di formazione, che è tuttora possibile gettare tutto al vento. Questo è successo moltissime volte negli ultimi 2.000 anni. Molti sono stati chiamati, ma pochi sono stati eletti, proprio per questa ragione. Ezechia rimase comunque particolarmente forte, al cospetto di Dio, fino alla fine. Questo lo vedremo più avanti nel resoconto.

A questo punto la narrazione fa riflettere sulle cose che erano successe nel corso dei suoi trentanove anni. Commise degli sbagli? Certamente. Noi tutti commettiamo degli errori; tutti sbagliamo. Come ho spiegato prima, quando fui invitato a parlare e mi espressi in modo lirico... beh, non so con quanta eloquenza parlai, ma sul modo che riuscii a vendere tutti quei prodotti ad un impianto nella Louisiana, “perché, vedete, questo è il modo di farlo, perché quest’aggeggio è un prodotto fantastico, capace di compiere questo e quell’altro e bla, bla, bla, bla...” Stupido. Un uomo giovane e stupido.

Commettiamo errori nella vita, ma cosa ci rimane? La possibilità di pentirci. La capacità di pentirci e di andare avanti, di poter essere benedetti, di poter continuare in un meraviglioso e solido rapporto con Dio Onnipotente. Incredibile!

Vediamo che “non corrispose al beneficio a lui fatto, perché il suo cuore si era inorgogliato.” Questa è parte di questa storia che non abbiamo ancora indirizzato. Dio intervenne e lo guarì, ed aggiunse altri quindici anni alla sua vita. Successe però qualcosa perché cadde in una trappola. Beh, cadde in qualcosa... la natura umana può essere una trappola. Dovete stare in guardia. È per questo che Dio dice di vegliare, di stare attenti, in guardia – principalmente contro noi stessi. È proprio così.

Continua dicendo: ***Ma Ezechia non corrispose al beneficio a lui fatto, perché il suo cuore si era inorgogliato; perciò su di lui, su Giuda e su Gerusalemme si riversò l'ira dell'Eterno. Poi Ezechia si umiliò dell'orgoglio del suo cuore.*** Questa parte della storia è stata compressa, tratta da cose scritte altrove. ***Poi Ezechia si umiliò dell'orgoglio del suo cuore, lui e gli abitanti di Gerusalemme.*** Una cosa bellissima. L’orgoglio è una cosa bruttissima. Vantarsi dei propri successi, senza onorare e ringraziare Dio per le doti dateci per poter compiere certe cose. È una cosa brutta il non dare a Dio la gloria, non ringraziarlo. Che brutto quando ci prendiamo il merito. Omettere Dio da qualsiasi cosa è una cosa brutta. Il non fare ricorso a Dio come prima cosa quando attraversiamo delle difficoltà, quando veniamo provati, è una cosa brutta. Dio dovrebbe essere al primo posto nella nostra vita. È verso questo fine che dovremmo impegnarci.

Ci fa qui vedere che Ezechia col tempo si umiliò per l’orgoglio del suo cuore. È una cosa molto bella perché vi consente di vedere voi stessi più chiaramente. Si arriva a comprendere più

chiaramente i pericoli. Si arriva a questo facendo come dice Dio, di stare più attenti, in guardia, rendendoci conto quanto malata è la nostra natura umana. Decine di migliaia di persone sono andate alla deriva nel periodo dell'Apostasia.

Quindi, ***si umiliò dell'orgoglio del suo cuore, lui e gli abitanti di Gerusalemme; perciò l'ira dell'Eterno non venne sopra di loro durante la vita di Ezechia.*** Se non si fossero umiliati avrebbero subito le conseguenze.

Non ci viene detto esplicitamente quando fu che Ezechia ed il popolo si umiliarono, ma mettendo i frammenti del racconto insieme diventa più chiaro che dovette esser stato dopo aver ricevuto in visita delle persone dalla Babilonia. Inseriamo ora un'altra parte della storia prima di finire per oggi.

A questo punto delle cose, cosa ebbe luogo dopo aver visto la morte in faccia? È importante chiedersi: cosa accadde? In primo luogo, Ezechia fu guarito dal suo male e Dio gli diede il segno della meridiana, quando l'ombra indietreggiò di dieci gradi. Poi Sennacherib fu sconfitto quando un angelo dell'Eterno uccise 185.000 uomini del suo esercito. Fu dopo questo evento che il cuore di Ezechia s'inorgogli. Questo diventa chiaro quando si va avanti con la lettura. Questi eventi ebbero su di lui un impatto non positivo. A volte, dopo tutte le cose che abbiamo attraversato, possiamo soccombere alla nostra natura umana. È per questo che non possiamo metterci nei panni degli altri e giudicarli per le loro azioni. Dovete stare attenti perché non conoscete il loro passato, non sapete come Dio ha lavorato con la persona fino a quel momento nel tempo. Può essere molto pericoloso giudicare. Siamo tutti unici, tutti diversi nel modo in cui Dio lavora con noi. Sufficiente detto su questo.

Ora vediamo come arrivò a questo punto e perché. Prima di leggere della visita che Ezechia ricevette dalla Babilonia, è importante vedere cosa Dio fece prima di questo evento. Tutto questo revolve intorno a quella visita fatta al re.

Scendiamo ora al ***versetto 31 – Ma quando i capi di Babilonia gli inviarono messaggeri...*** Furono questi a fargli visita, inviati dalla Babilonia. Abbiamo visto in questa storia che furono gli assiri che vennero e portarono in prigionia le tribù a nord. Ma chi venne per impadronirsi di Giuda? Babilonia. Ci troviamo nel flusso di una storia, di certe cose che Dio non permise si avverassero fino a più tardi nel tempo. Fu parte dello scopo di Dio di non permetterlo.

Ci viene quindi detto che dei messaggeri furono inviati. ***... gli inviarono messaggeri per informarsi del prodigio che era avvenuto nel paese.*** C'erano delle nazioni, specialmente delle nazioni più potenti, più a nord, che puntavano i loro occhi su altre nazioni come possibile conquista. Era così allora. Se vuoi diventare più potente, prenditi qualche altra nazione. Ingrandisci il tuo esercito, diventa più potente, così potrai avere una maggior influenza nel mondo. Questa è parte della storia di Babilonia e delle sue ambizioni a lungo raggio.

Qui ebbe luogo una cosa particolare. ***Ma quando i capi di Babilonia gli inviarono messaggeri...*** quindi si sta guardando indietro a cosa era successo, ***per informarsi del prodigio che era***

avvenuto nel paese. Quale prodigio? La distruzione dell'esercito di Sennacherib. Avevano tormentato anche altre nazioni, e ora erano venuti a sapere che 185.000 mila erano stati uccisi in una notte. Credete che la voce non si era sparsa in tutto il mondo, in modo simile a quando gli israeliti erano usciti dall'Egitto e l'esercito egiziano fu distrutto insieme al faraone? Queste notizie si sparsero ad altre regioni.

Questo fu in parte la conseguenza del sorgere di Babilonia come potenza. Notate cos'altro vien detto: **Dio lo abbandonò**, abbandonò Ezechia, **per metterlo alla prova e conoscere tutto ciò che era nel suo cuore.** Questo è potente.

Questo è ciò che il Dio Giusto e Onnipotente fa. Questo è il Dio a cui, al momento del nostro battesimo, diamo la nostra vita perché Lui la plasmi e la modelli in modo che si possa arrivare a far parte della Sua famiglia. Ci sono volte che Dio agisce in questo modo nelle vite delle persone, forse nella vita di tutti ad un certo punto nel tempo. Lo fa per vedere cosa facciamo con ciò che ci è stato dato. Come si spiega? È simile all'essere separati da Dio, dal Suo spirito, perché in sostanza è così. Non vuol dire che ci abbandona [nel senso letterale della parola], ed in questo senso nemmeno abbandonò Ezechia, e solo che Dio gli diede un certo spazio per vedere cosa avrebbe fatto senza l'incoraggiamento e l'aiuto che normalmente gli avrebbe dato tramite l'ispirazione ed aiuto del Suo spirito santo. Sono molte le volte nelle nostre vite che attraversiamo prove e difficoltà e ci sono volte che ci sentiamo più forti. Ci sono volte che arriviamo ad una risposta più rapidamente.

Ma ci sono anche volte, se siete nella Chiesa da molto tempo, in cui la risposta non viene data rapidamente e dovete attraversare certe prove per vedere come agirete. Questo non vuol dire che avete peccato. Il peccato ci separa automaticamente dallo spirito di Dio. Questa è un'altra questione. Nel caso di Ezechia non è che aveva peccato. Dio dice semplicemente che lo abbandonò per conoscere ciò che era nel suo cuore.

È una cosa bellissima. Ciò non vuol dire che Dio non sa come reagiremo in certe date circostanze, ma ci sono volte in cui noi letteralmente non sappiamo come agiremo fin quando non arriviamo a quel momento della nostra vita. È veramente così. Ci sono cose che possono succedere nella nostra vita, verso le quali non sappiamo come agiremo fin quando non arriva il momento. Arriviamo a quel momento in cui dobbiamo prendere una decisione.

Vi do un perfetto esempio e poi per oggi mi fermo qui. Ricordate la storia dei due anziani che una volta chiamai perché stavo per dare le dimissioni? Sapevo esattamente come la congregazione avrebbe reagito. Sapevo che la maggior parte della congregazione dopo la mia assenza avrebbe fatto affidamento sulla guida del resto della leadership. Io ero solo arrivato lì come ministro alla fine dell'estate e l'Apostasia colpì alla fine di quello stesso anno, nel 1994. A quegli anziani dissi: "Vi dico che dovete prendere una decisione ora stesso perché domani darò le mie dimissioni, e appena la congregazione lo verrà a sapere, vorrà sapere come agirete voi. In quale direzione andrete? Seguirete la via che Dio ci ha dato tramite il Sig. Armstrong – il Sabato, i Giorni Santi, cibi puri ed impuri, le decime, le leggi che Dio ci ha dato, che conosciamo – o seguirete la via del Sig. Tkach?" Inoltre, dissi loro: "Sapete cosa? Se lui fosse qui, vi direbbe

esattamente la stessa cosa.” Se lui ha deciso di andare in quella direzione si aspetterà che facciate quella stessa scelta. Dovete quindi decidere quale direzione seguire. Oh, fu una grande delusione quando scelsero di andare nell’altra direzione.

Ci sono momenti nella vita in cui non sappiamo come agiremo fin quando non arriva il momento. In molti casi, le persone che l’Apostasia l’hanno vissuta non sapevano come avrebbero agito fin quando non arrivò il momento, perché non avevano mai dovuto affrontare qualcosa del genere. Cosa fare? Quali sono le tue convinzioni più profonde? Perché fai in questo modo? Non vi posso dare una spiegazione a meno che abbiate vissuto questa esperienza. Ma se l’avete vissuta, allora sapete come siete arrivati alle vostre scelte e decisioni, e perché, lungo quel percorso. Ma la realtà è che non lo si sa fin quando arriva il momento che una decisione deve esser presa. Ma quando la situazione viene affrontata, questo rivela ciò che è nella vostra mente. Rivela come agirete. Si tratta di un processo tramite il quale Dio arriva a conoscerci più profondamente perché è nello spirito, è nella mente, è chi voi siete.

È così che Dio lavora, che ci plasma e modella. Fece così con Ezechia e lo fa in ognuna delle vostre vite dopo il vostro battesimo. In molti casi Dio sa come agiremo in certi tipi di circostanze, ma ci sono delle volte quando questo non è saputo e sta a noi scegliere. Dio lascia a noi la scelta. È una grande cosa comprendere questo.

Detto questo, meglio terminare per oggi. Ritorneremo sul tema la prossima settimana.